

Non solo Disney

ORCHI & CO

La storia nascosta delle favole, dai Sette Nani a dinosauri dell'Era glaciale

Shrek, una
storia ebraica
E Winnie?
Un filosofo...Roberto Brunelli
rbrunelli@unita.it

Milioni di bambini amano l'orco verde. Ma i piccoli fan sparsi in tutto il globo terracqueo non sanno (o chissà che sotto sotto non intuiscono...) che Shrek, le cui paradossali avventure sono giunte ora al loro quarto capitolo, è un eroe permeato di cultura ebraica. Non solo è una meravigliosa antifavola, nel senso che capovolge e irride tutti i meccanismi delle favole (disneyane e non), con mostri che prendono il posto di principi, belle principesse che si rivelano mostri, draghi che si innamorano di asini, fate cattivissime e regine cattive depresse, ma è una specie di parabola yiddish che non ha paura di guardare in faccia sinanche la pagina più buia della storia: la Shoah. Ridendo e scherzando, ricordate una delle prime scene del primo *Shrek*? Ebbe-

ne, ci sono le creature delle favole che stanno per essere cacciati dal regno (quasi teutonicamente ordinato e pulito) di Lord Farquaad, tutti in fila dinanzi ad un ufficiale seduto ad un tavolo che determina il destino di ciascuno di loro: deportazione, si chiama questa cosa... (e peraltro la scena è praticamente identica ad una sequenza, solo infinitamente più drammatica, di *Schindler's List*). Si potrebbe continuare a lungo: in fondo i personaggi delle favole da cacciare non sono altro che «i diversi», così come «diversi» sono sempre stati gli ebrei nei vari paesi in cui sono stati perseguitati. Ma non è un caso isolato, quello di Shrek. Quella che vorremmo offrirvi qui è una piccola guida ad interpretazioni difformi ma plausibili delle favole trasferite nelle sale cinematografiche. (Piccola nota a margine: «Shrek» è una parola yiddish e vuol dire «spavento». Et voilà!).



Felici & diversi L'orco Shrek con i suoi amici Ciuchino e il Gatto con gli stivali